

FTSE MIB **+1,57%** FTSE IT All Share **+1,5%** CAC 40 **+0,73%** DAX 40 **+0,63%** FTSE 100 **+0,51%** Dow Jones **-0,2%** NASDAQ **+0,41%** Spread BTP-Bund **199,00**

CORRIERE DELLA SERA

L'Economia

RISPARMI, MERCATI, IMPRESE

ABBONATI

LOGIN

FINANZA BORSA E FONDI RISPARMIO TASSE CONSUMI CASA LAVORO PENSIONI IMPRESE MODA OPINIONI EVENTI PROFESSIONISTI EURACTIV

Cashback Manovra 2021 Casa, mutui e affitti Ecobonus

18:47 Davos: Franco, ci aspettiamo riduzione rapporto debito/pil 2022 simile**18:29** Energia: Draghi, dipendenza da Russia rischia di diventare sottomissione**17:38** Borsa: Europa recupera con energia e banche in vista minute Fed,**16:44** Borsa: Europa accelera in scia a Wall Street, +1,5% Milano

ULTIMA ORA

Le ultime notizie sulla guerra in Ucraina, in diretta



L'INTERVISTA

Fondazioni, Profumo: «Un piano per il digitale, formare 2 milioni di italiani»

di **Andrea Rinaldi** | 25 mag 2022

Quindici milioni a disposizione già dalla seconda metà dell'anno per alfabetizzare al computer le nuove generazioni. Il Fondo per la Repubblica digitale ideato dall'associazione delle fondazioni bancarie punta a supportare l'azione del governo nel modernizzare il Paese sotto la spinta del Pnrr. L'ambizione del presidente di Acri (e anche di Compagnia di San Paolo), Francesco Profumo, è eguagliare il Fondo di contrasto alla povertà educativa minorile realizzato sei anni fa dal predecessore Giuseppe Guzzetti.

A che punto è il progetto?

«Sta entrando nel vivo. Il Mitd e il Mef hanno affidato ad Acri il ruolo di

ENERGIA

Caldie a gas, stop alla vendita dal 2029: nuove regole Ue, cosa cambia per le famiglie

IMMOBILI

Casa, meglio mutuo o affitto? Le scelte da fare: le tabelle

PRECOMPILATA E AIUTI

Il super stipendio di luglio, con Bonus 200 euro e rimborsi del 730 (per chi si affretta)

FISCO E REGOLE

730 precompilato online dal 23 maggio: le novità

CORRIERE TV

SNACK NEWS
LIVE

Snack News, il contest 2022 per le scuole: la premiazione e i vincitori

soggetto attuatore del Fondo ovvero il compito di gestirne l'operatività, la redazione dei bandi e la valutazione dei progetti. Il primo avviso entro l'autunno».

Come funzionerà?

«Il Fondo per la Repubblica digitale vale 350 milioni ed è alimentato dalle fondazioni tramite un credito di imposta fino al 2026 tra il 65 e il 75%. In questo primo anno ci saranno 15 milioni a disposizione, ma saliranno a 90 milioni annui. È previsto un comitato scientifico, che misurerà il livello di competenze digitali acquisite e i posti di lavoro creati. Il comitato di indirizzo invece indicherà le linee dei bandi. Si tratta di una sfida ambiziosa, nata per accompagnare la transizione digitale anche sul piano della promozione del capitale umano, un tassello a nostro avviso fondamentale».

La platea di riferimento?

«Due milioni di persone in 5 anni. Nella fascia 16-75 anni sono 26 milioni gli italiani che non hanno le competenze digitali di base: il nostro Paese è 16 punti indietro rispetto alla media europea».

Carlo Messina, ceo di Intesa Sanpaolo, chiede azioni di coordinamento con il governo per dar vita a un progetto dove, tramite donazioni o meccanismi di coordinamento con le Fondazioni, si possa ottenere aumento del Pil, mitigazione sociale e combattere così i fenomeni inflattivi. Cosa risponde l'Acri?

«Il coinvolgimento del governo mi sembra assolutamente opportuno, la nostra esperienza ha dimostrato che la formula del partenariato pubblico-privato è molto efficace. Le fondazioni sono quindi pronte ad ascoltare e a mettere in campo tutto il loro bagaglio di risorse e di competenze accumulato in trent'anni di attività sui territori».

Sempre sul fronte Pnrr avete siglato un'intesa con il Ministero degli Affari regionali.

«Sì, per incentivare forme di collaborazione tra le Regioni e le fondazioni volte a favorire l'accompagnamento degli enti locali nella partecipazione ai bandi del Piano. Le prime Regioni si stanno già attivando al riguardo».

A che punto sono i confronti con il Ministero dell'Economia sul protocollo Acri-Mef?

«In seno all'associazione stiamo ragionando su alcuni piccoli aggiustamenti da proporre sul protocollo, che non ne alterano comunque la sostanza».

A Torino si è riunito il Consiglio d'Europa: è l'occasione per saldare le progettualità e le azioni delle fondazioni a quelle straniere?

«Da tempo le fondazioni italiane stanno intessendo relazioni con le organizzazioni filantropiche del continente. In particolare, riguardo alla lotta al cambiamento climatico, accoglienza dei migranti, promozione del patrimonio culturale e tanto altro. Inoltre, Acri e diverse Fondazioni



Vacanze 2022, gli italiani tornano a programmarle (anche chiedendo un prestito)

di Redazione Economia



Il potere dello storytelling, quando le aziende diventano storie da raccontare

di Anna Zinola



Rockwool e One Ocean Foundation insieme per la protezione di mari e oceani

di Antonio Macaluso



Unicredit Foundation dona 2,3 milioni di euro contro la povertà alimentare